Anno I. Udine — Venerdì-Sabato 29-30 Marzo 1878 N. 72

IL CITTADINO ITALIANO

Abbonamento postale

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Prezzo d'associazione

A domicilio e per tutta l'Italia: Anno L. **20**; Semestre L. **11** — Trimestre L. **6**.
Per l'Estero: Anno L. 32; Semestre L. 17; Trimestre L. 9.
I pagamenti si fanno antecipati — Il prezzo d'abbonamento dovrà essere spedito mediante vaglia postale o in lettera raccomandata.

Esce tutti i giorni
esclusi quelli successivi alle feste.

Un numero a Udine Cent. **5** Fuori Cent. **10** Arretrato Cent. **15**.
Per associarsi e per qualsiasi altra cosa, indirizzarsi unicamente al Sig. Carlo Marigo, Via S. Bortolomio, N. 18 — Udine — Non si restituiscono manoscritti — Lettere e plichi non affrancati si respingono.

Inserzioni a pagamento

In terza pagina per una volta sola Cent. 20 per linea o spazio di linea.
In quarta pagina Cent. 15 per linea o spazio di linea, per una volta sola — Per tre volte Cent. 10 — Per più volte prezzo a convenirsi.
I pagamenti dovranno essere antecipati.

LA CIRCOLARE DEL MINISTRO ZANARDELLI

Respiro! finalmente ho sotto gli occhi un documento ufficiale dei nostri nuovi eccellentissimi padroni! Il primo a giungermi fu appunto la Circolare del Ministro dell'interno ai signori Prefetti del Regno.

Che gliene pare, onorevole lettore? — Oh! non l'ha vista sulla terza pagina, quarta colonna, numero 69 del *Cittadino Italiano*?

Ebbene, se gliel'ho da dire il mio rispettabile parere, e' mi sembra che, tolte le frangie retoriche, via non c'è malaccio. Qualche commento per altro è permesso; il sig. Zanardelli me ne dà la più larga licenza: *libertà nella legge.*

* * *

Tutti (i Prefetti) *al par di me intenderanno che ogni loro trascuranza, ogni debolezza può diventare colpa ed avere le più gravi conseguenze allorchè trattasi di tutelare la vita, la libertà, le sostanze dei cittadini.* — Qui, signor lettore, abbiamo buono in mano per ricorrere a Sua Eccellenza il Ministro dell'interno, quando ne sia sôrta l'occasione. Sì signori, per esempio, che in un paesello, in una parrocchia qualsiasi quattro farabutti per i loro diabolici fini vogliano impedire una processione, pognamo il caso, sturbare una cerimonia ecclesiastica. Supponiamo (cosa possibile e probabile!) che ai prefati farabutti sotto mano tengano bordone le autorità governative, *trascurando* il loro dovere, mostrandosi deboli cogli arruffapopoli. Che si ha da fare? Io per me, a costo di rimetterci le spese della carta e della posta, manderei issofatto quattro righe di buon inchiostro all'Eccellentissimo Zanardelli narrandogli l'accaduto affinchè vegga lui se *la trascuranza o la debolezza* dei suoi dipendenti sia divenuta o no *colpa*, mostrandogli le *gravi conseguenze* venute nel caso pratico quando cioè trattavasi della *libertà dei cittadini*.

Ho fatto un'ipotesi, se ne potrebbero far millanta. In una parrocchia cattolica, per dirne un'altra, si vuole far nascere uno scisma coll'intrusione di qualche prete spretato che ha il fegato di voler dir Messa (e alla Messa non crede nemmanco lui), e intanto chi dovrebbe *tutelar la libertà* del cattolico *trascura*, si mostra *debole* (forse connivente) verso i perturbatori della altrui libertà? — Eh! cari signori, se il Ministro Zanardelli vuol far da senno e, data la sua parola, sa mantenerla, giudicherà lui alle rimostranze dei cattolici sulla vostra *trascuranza*, sulla vostra *debolezza* per decidere quanta e quale sia la vostra *colpa*. Arate diritto, perchè guai a voi se il Ministro Zanardelli non è un parolaio millantatore come tutti i suoi colleghi che l'hanno preceduto sulla poltrona dell'interno!

* * *

Io desidero (continua il Ministro) *che non solo tutti sorregga un alto sentimento del proprio dovere e del rispetto alla legge, ma tutti animi quell'ardore che del dovere e della legge fa quasi una religione ed innalza la missione del governo ad essere una grande educazione.* — Confesso che se io fossi maestro di retorica, uno scolare il quale mi scrivesse un periodo simile, lo vorrei conciare pel dì delle feste. Corbezzoli! che pasticcio o bisticcio è mai questo? Non basta un *alto sentimento* a *sorreggere* ma si vuole dal Ministro un *ardore* che *animi*, *quell'ardore* che ti conia di punto in bianco *la religione del dovere e della legge*, quell'*ardore* che *innalza la missione del governo ad essere* (bellino quell'*innalza ad essere!*) *una grande educazione!!!*

Per la parte letteraria d'un tal gioiello di periodetto, dò carta bianca al Ministro de Sanctis; pel concetto poi che trasparisce dal guazzabuglio teutonico delle parole che se tanti impiegati alti e basso soggetti al Ministro dell'Interno dico io al Ministro Zanardelli non ne vogliono sapere della vera religione da loro abbracciata col sacramento del battesimo, sarà molto e molto difficile che diano retta alla *nuova religione* di cui vuol farsi apostolo lo stesso eccellentissimo Zanardelli, *la religione del dovere e della legge*. Ci vorrebbe un buon fondo di moralità cristiana in tutti e ciascuno dei signori impiegati: la religione del dovere e della legge è cosa troppo platonica, e quand'anche sia abbracciata con entusiasmo sulle prime per deferenza al suo banditore, ch'è il padron Zanardelli, ah! quanti ne saranno poscia gli apostati! Quanto all'*ardore* del dovere e della legge che *innalza la missione del governo ad essere una grande educazione*, faccio voti affinchè si spenga perchè, supposto che tale ardore ci sia stato un poco più un poco meno anche per lo innanzi, e tutti abbiamo dovuto deplorar tanti scandali, che cosa poi avverrà quando ci sia l'*ardore* divenuto *quasi una religione* e *innalzi ad essere* i governanti *grandi educatori?* — No, no per carità: fate, disfate, misfate quanto volete, il peggio sarà per voi al trar dei conti, ma, non pretendete di *educare* nessuno dei nostri figli alla vostra scuola! Poveri figli! *la grande educazione* che riceverebbero dalla *missione del Governo* italiano **innalzata ad essere** *educazione* dall'ardore, puta caso, di un baron Nicotera, di un Crispi quanto a moralità, e di uno Zanardelli quanto a buon gusto letterario!

* * *

Ringrazio proprio di cuore il Ministro Zanardelli della raccomandazione speciale fatta ai suoi impiegati di dover essere *imparziali*. Da troppo tempo si deplora qui in Italia l'uso dei due pesi e delle misure. Io *Cittadino Italiano* d'ora innanzi, sapendo chi sia il Ministro dell'interno e che cosa voglia dai suoi ufficiali, prometto di farmi l'avvocato a titolo gratuito di tutti coloro che avessero giuste lagnanze di un Prefetto, di un Questore, di qualsiasi impiegato soggetto al Ministero dell'interno per abuso di *parzialità*. Oh! l'avranno a fare con me, se il Ministro Zanardelli non ci ha dato erba trastulla colla sua circolare! E io non mi perderò certo di coraggio per dimostrargli ogni volta che in Italia la *libertà* è un nome vano, non è *vera* allorchè non ascoltando lui le mie proteste, gli rinfaccierò le sue stesse parole, lo condannerò col suo stesso oracolo: *dove la giustizia non è uguale per tutti, ivi non è vera libertà.*

* * *

Lo Zanardelli finalmente assegna *il campo, nel quale l'attività e l'intelligenza dei pubblici funzionari debbono esercitarsi.* Questo *campo* è un quadrilatero perfetto, perocchè il Ministro fa questa enumerazione: 1. *la calma serbata nello spirito pubblico* — questo lato è cosa tutta della Questura: tocca a lei; 2. *lasicurezza data a tutti i legittimi interessi individuali conciliata con quelli dello Stato* — qui c'entrano i Signori Prefetti che lasciano dire e fare ai Municipii finchè non si toccano i *legittimi interessi dello Stato*, ossia, finchè il verbo *pigliare* non cambii modo, tempo, numero e persona; 3. *lo studio di tutti i veri bisogni del paese* — non saprei chi dovesse occuparsi di questo *studio* perchè finora nè Prefetture, nè Municipii, nè Congregazioni provinciali sonosi occupate dei *veri bisogni* del paese; 4. *la cura di tutte le forze nascenti* — e se non sono troppo malizioso mi par di scorgere una speciale raccomandazione di favorire il nuovo Ministero, ch'è invero una *forza nascente*; le altre *forze* sono le *forze* della democrazia *innalzata ad essere* parte del ministero del Regno d'Italia... in abito nero, tal quale si presentò a prestar giuramento nelle mani del Re......

Ricevo in questo momento il discorso dell'on. Cairoli: perdoni signor lettore se la lascio in asso: arrivederla domani.

Nostra corrispondenza

Roma 27 marzo 1878.

Domani sarà definitivamente pubblico Concistoro; ma non vi attendete che partorisca esso grande romore per le parole, che sarà per pronunziare il S. Padre. Questo Concistoro è di rubrica, al fine di ringraziare il Sacro Collegio. Il S. Padre adunque nel suo discorso non farà che ringraziamenti, od al più genericamente confermerà quanto Pio IX ha detto ed ha fatto.

Dopo il discorso, il S. Padre pubblicherà la Gerarchia Cattolica in Iscozia, ed alcuni Vescovi, tra quali, sento dire che sarà il Rettore del Collegio Americano in via dell'Umiltà.

Nel prossimo Sabato si celebrerà in S. Ignazio, un solenne funerale in suffragio di Pio IX a cura e spese degl'impiegati, che non hanno preso servizio colla rivoluzione, e che per ciò godono della sollecita carità di quel Santo Pontefice. La Messa sarà accompagnata dalla musica del Palestrina, in cui canteranno cento voci.

Il Concistoro

(Dispaccio particolare)

Roma, 28 (ore 6 pom). Oggi il Santo Padre tenne in Vaticano il primo Concistoro. Comparve nell'aula vestito di piviale rosso e mitra di tela d'oro. Dopo le cerimonie d'uso rivolse al S. Collegio forbitissima allocuzione latina; e ringraziò la Di-

vina Providenza e disse parole di riconoscenza al S. Collegio interprete della Divina Volontà. Il Cardinale Camillo Di Pietro rispose a nome suo e dei suoi colleghi facendo gli elogi dell'eletto.

Il Cardinale Borromeo dimessa la Diaconia dei SS. Vito e Modesto optò al Titolo presbiteriale di S. Prassede.

Il S. Padre ha conferito l'ufficio di *Camerlengo* al *Cardinale Camillo Di Pietro*. Ha provveduto alle seguenti Chiese:

Chiesa vescovile di Filadelfia, in part. inf. pel R. P. D. Domenico Gaspare Lancia dei Duchi di Brolo, della Congregazione Benedettina Cassinese, sacerdote di Palermo, deputato ausiliare di mons. Pietro Geremia Michelangelo de' marchesi Celesia, arcivescovo di Palermo — Chiesa vescovile di Carrò, in part. inf. pel R. D. Antonio Gruscha, sacerdote di Vienna, canonico in quella Metropolitana.

Quindi sono state provvedute per Breve: Chiesa di Glasgow, nella Scozia, recentemente eretta in arcivescovile, per mons. Carlo Eyre, traslato da Anazarba, in part. — Chiesa di S. Andrea ad Edimburgo, nella Scozia recentemente eretta in Metropolitana, per mons. Giovanni Strain, traslato da Abila, in part. — Chiesa arcivescovile di Guapoli in part. per mons. Paolo Goethals, traslato da Evaria, in part. — Chiesa vescovile di Curio, in part. per mons. Gio. Giuseppe Conroy, vescovo dimissionario di Albany in America — Chiesa di Aberdeen, nella Scozia, recentemente eretta in cattedrale, per mons. Giovanni Mac-Donald, traslato da Nicopoli, in part. — Chiesa vescovile di Tempe, in part. pel R. D. Giuseppe Masi, sacerdote siciliano, deputato vescovo ordinante del rito greco in Sicilia — Chiesa di Dunkeld, nella Scozia, recentemente eretta in cattedrale, pel R. D. Giorgio Rigg — Chiesa di Galloway, nella Scozia recentemente eretta in cattedrale, pel R. D. Giovanni Mac-Lachlan — Chiesa di Argyll ed Isole, nella Scozia, eretta in cattedrale pel R. D. Enea Mac-Donald — Chiesa cattedrale di Vincennes, negli Stati Uniti d'America, pel R. D. Francesco Silas Chatard — Chiesa cattedrale di Richmond, pel R. D. Giov. Giuseppe Keane, amministratore del vicariato apostolico della Carolina Settentrionale — Chiesa vescovile di Eucarpia, in part. pel R. D. Edoardo Gasnier, vicario apost. del Siam Occidentale — Chiesa vescovile di Tanasia, in part. pel R. D. Giordano Ballsieper, vic. ap. del Bengala Orientale.

Ebbe poscia luogo la postulazione del Pallio per le sedi di Glasgow e di S. Andrea ad Edimburgo — Finalmente il Santo Padre emise giusta il costume la professione di Fede e prestò il giuramento alle Costituzioni Pontificie.

Apertasi l'Aula concistoriale si è proceduto alla cerimonia dell'imposizione del cappello cardinalizio all'E.mo Mac-Closkey arcivescovo di Nuova-York.

Notizie del Vaticano.

Oggi (27) a mezzogiorno S. E. il sig. Conte Ludovico Paumgarten Inviato di S. M. il Re di Baviera accompagnato dal signor Barone Antonio de Cetto Segretario di Legazione, era ricevuto in udienza solenne dal **Santo Padre Leone XIII** al quale aveva l'onore di presentare le lettere credenziali che lo accreditano nella suespressa qualifica presso la **Santità Sua**.

Dopo l'udienza pontificia, S. E. il conte Paumgarten e il suo Segretario di Legazione si recavano ad ossequiare Sua Emza Rma il sig. Card. Franchi, Segretario di Stato di **Sua Santità**.

Tanto nel primo come nel secondo ricevimento il Ministro plenipotenziario di Baviera venne trattato con tutti gli onori dovuti all'alto suo grado.

Sua Santità riceveva pure questa mattina in udienza speciale i Rmi Prelati Protonotari Apostolici partecipanti.

In nome di tutto questo ragguardevolissimo Collegio prelatizio il decano Mons. Pericoli aveva l'onore di leggere al **Santo Padre** un devotissimo indirizzo.

Sua Santità degnavasi rispondere con un lungo e nobilissimo discorso. Ricordò come missione della Chiesa di **Gesù Cristo** è di illuminare il mondo, con la luce delle eterne verità del Vangelo e della cristiana civiltà; questa missione essere stata sempre contrastata *acremente* con le persecuzioni nei primi tempi sotto l'impero; aver trovato più tardi altri ostacoli nelle irruzioni barbariche; e vinte anche queste trovare oggi altri e non meno gravi difficoltà da traversare nelle presenti ostilità contro la Chiesa; come vinte e superate felicemente le prime, doversi ritenere che si supereranno anche queste che stiamo traversando, affinchè la Chiesa possa compiere anche adesso e poi la sua divina missione per la quale si adopera con tutte le sue istituzioni. Quanto al collegio de' Protonotari Apostolici, che era lieto di avere avuto anche recentemente occasione di vederlo all'opera e di lodarsene. Dopo di che finiva coll'impartire ad esso l'Apostolica Benedizione.

(*La Voce della Verità*).

COMMOVENTE PARTICOLARE
DELL'ELEZIONE DI PAPA LEONE XIII

L'illustre Cardinale Donnet, Arcivescovo di Bordeaux, ritornato da Roma, ascese il pergamo, e pronunciò una bella allocuzione, che leggiamo nella *Semaine Catholique de Toulouse*, dalla quale togliamo questo commovente episodio dell'elezione del S. Padre felicemente regnante Leone XIII:

« Ho veduto, egli disse, per lungo tempo e assai davvicino il Car. Pecci. In tutto il tempo che durò il Concilio Vaticano, fu mio commensale. Ogni volta ch'io sono andato a Roma, ho avuto con questo venerabile principe della Chiesa rapporti frequenti, e ben posso dirvi che i legami della più intima amicizia univano i nostri cuori. Voi non tarderete a riconoscere in Leone XIII tutte le qualità di Pio IX d'imperitura memoria: la medesima dolcezza, la medesima affabilità, la medesima eloquenza. La scienza e la fermezza di carattere si congiungono in lui come in Pio IX, ad una rara virtù e ad una prudenza consumata. La sola sua umiltà eguaglia il suo merito.

« I nostri seggi si toccavano al Conclave, ed ora vi dirò ciò che ho veduto. Mentre si operava lo spoglio dello scrutinio che stava per porlo sulla cattedra di S. Pietro, all'udire che il suo nome esciva più frequentemente dall'urna e che tutte le probabilità lo designavano già come il successore di Pio IX, vidi grosse lagrime scorrergli dagli occhi, e la sua mano lasciò cadere la penna ch'egli aveva adoperato. Io presi la penna e gliela restituii dicendo: Coraggio! Si tratta della Chiesa o dell'avvenire del mondo! Ed esso levò gli occhi al cielo, come per implorare l'assistenza divina. »

Gli elogi a Pio il Grande
Del Giornalismo Protestante.

Come fosse vivo l'amore, il rispetto degli stessi protestanti inglesi, al Papa Pio IX, l'addimostra il seguente articolo che sul finire del 1877, si leggeva nello *Standard* di Londra:

In mezzo al rumor delle armi della guerra d'Oriente, e delle minaccie di conflitti politici all'Ovest dell'Europa, la figura sublime di un venerando Pontefice che soffre, si presenta involontariamente ai nostri sguardi ed attira tutta la nostra attenzione, nel tempo istesso che ci ispira il profondo rispetto che ha sempre meritato.

Pio IX sopporta con il più grande coraggio possibile, i mali numerosi di cui viene coperto, e con una rassegnazione di gran lunga superiore a quella del nostro Carlo II, giacchè dalle sue labbra non esce mai il menomo lamento.

Fortunatamente, noi inglesi ci troviamo fuori della sfera delle amare controversie, e della lotta fra il Papa e Cesare; ed il cambiamento del Papa non può riguardarci: ma ciò malgrado, noi facciam voti che ancor questa volta come già avvenne diverse volte, tutte le combinazioni di probabilità siano vane, e Pio IX aggiunga agli altri prodigi del suo pontificato, quello di una prolungata e straordinaria vita.

Il popolo inglese udirà la notizia della sua morte con profonda tristezza, e non cadrà dalle sue labbra la menoma parola contro il pontefice che avrà reso la sua anima a Dio...

V'hanno cattolici romani i quali trovarono che la perdita della podestà temporale del Papa era ciò che poteva arrivar di meglio ai tempi nostri; ma Pio IX è precisamente di parere contrario. Egli trova che la podestà temporale è un importante sostegno della potenza spirituale della Chiesa. Checchè ne sia di tale questione, bisogna riconoscere, per poco si consulti la storia, che i mezzi impiegati per spogliare e privare poco a poco il Papa, della sua autorità di principe, sono moralmente parlando, scandolosi in supremo grado.

Nella condotta di Napoleone III rispetto a Pio Nono, noi troviamo una perfidia così triviale che muove a ribrezzo; e ciò mentre il Pontefice romano può sostenere a buon diritto che se da una parte egli è stato vittima della forza, dall'altra ed ancor più, è stato vittima del tradimento.

Il sapere di esser stato maltrattato, ingannato e venduto, deve amareggiare grandemente il cuore di Pio IX; ma gli deve esser ancor più penoso di vedere come la Chiesa, di cui egli è custode, è stata oltraggiata e vilipesa dall'Europa moderna. Pio IX si sente ognor più spinto dalla sua coscienza, e con pieno diritto, a protestare contro l'opera della forza brutale e della perfidia. Non è che troppo certo che alle volte i mezzi più riprovevoli possono produrre qualche vantaggio ma sarebbe assurdo aspettarsi che Pio IX cedesse mai a quello che si è venuti d'accordo di chiamare lo spirito del secolo; e non si può muovergli rimprovero alcuno se egli trova che oggidì la tiara pontificia non possede altro dominio temporale, che il più nobile palazzo del mondo, e ch'egli abbia la convinzione che la offesa recata alla gloria della Chiesa, sia unicamente opera del tradimento e della forza che s'impone al diritto.

Se Pio IX ha dovuto cedere a questi potenti agenti, egli non si è però mai abbassato, nè a trattare nè a transigere con essi. Egli stesso non ha nulla da cedere, ma non lascia ciò non pertanto, di reclamare il suo patrimonio. Egli non riceve le 132,000 lire sterline che il governo italiano gli ha votate a titolo di sussidio annuo ed i 100 milioni di cui egli potrebbe disporre, il nobile vegliardo li considera e li respinge con lo stesso orrore e con la stessa avversione che se rappresentassero la somma degli interessi accumulati dei trenta denari del traditore Giuda.

Quanto è da compiangere il popolo che non ammira col più profondo rispetto un simile spettacolo! Esso deve necessariamente aver perduto ogni sentimento d'onore, prova della sua dignità.

NAPOLEONE III. E BISMARK
IV.

Il principe di Bismark può essere, sotto di un certo rispetto, riguardato come un nuovo Stilicone, e un nuovo Conte Bonifacio, (1) i quali recarono immensi danni alla umana famiglia, di cui la vera civiltà ritardavano; quegli col chiamare i Vandali in Occidente, che fu per essi invaso e disertato in Francia, in Ispagna e in Italia; questi per averli chiamati in Africa, la quale, da quel tempo ad oggi, fu, tolta per essi, che Ariani erano, alla cattolica fede. Bismark ha con ogni mezzo spinto e trascinato le genti del Caucaso e del Tanai a rovesciarsi sopra dell'Oriente, al possesso del quale agognavano da secoli, ma per dove non intendeva muover oggi Alessandro II, come ce ne hanno fatta luminosa prova la sua lunga irresolutezza a romper la guerra, e i suoi lamenti e i rimproveri al Gorciakoff e a' suoi consiglieri allorquando erano dai Turchi le sue sterminate orde battute. Le mussulmane vittorie impacciavano alquanto i disegni del Cancelliere di Germania, vedendo egli allontanarsi per esse il tempo e il motivo, onde Austria e Inghilterra sarebbero dovute onninamente scendere in campo contro Russia; ma non per questo abbandonava il suo disegno, calcolando sugl'interessi della Massoneria, la quale non avrebbe co' suoi mezzi mancato di soccorrere le armi russe, aprendo loro le porte, che non sapevano esse sfondare; e queste furono, con incantevol chiave aperte e varcate nei Balcani da un lato, e da Kars fino a Costantinopoli dall'altro, ad onta dell'eroica resistenza di pochi non comperi e non venduti Pascià. In siffatta guisa i disegni del Principe di Bismark hanno assai progredito verso quel giorno, in cui trarrà egli di guaina la spada, per assalir Francia ed Austria ad un tempo, a compimento di Sadowa e di Sedan. Appartatosi dalla questione, e mostrandosi nelle cose di Oriente disinteressato, egli ha fin qua reso immenso servigio alla Russia col tenere in caserma gli eserciti di Germania; conciossiachè, dicasi pure quel che si voglia dai politicastri da caffè contro l'indolenza dell'Austria innanzi allo sfasciarsi dell'impero ottomano, bisogna esser ciechi di mente per non vedere come sia stata essa fin quà rattenuta a prender parte nella guerra, dalla minaccia, che l'inerzia e le apparenti amorevolezze della Germania chiudevano. Oggi peraltro sono a tal punto le cose, che, si facciano pure o no dentro Costantinopoli i Russi, gl'interessi dell'Austria sono altamente compromessi col trattato di S. Stefano, il quale dispone ad arbitrio della Russia il regolare l'assetto degli Stati ad essa adiacenti, senza punto il concorso delle Potenze firmatarie delle convenzioni di Parigi.

Essendo però la guerra di grave pericolo all'Austria per la nessuna lealtà della Germania, e ben poco quella dell'Italia, a molti segni si vede che, se potesse sfuggire d'impegnarsi contro la Russia, volentieri il farebbe, onde non si è ricusata alla subdola insinuazione di Bismark, e cioè di farsi essa a proporre un Congresso, al fine di rettificare il suddetto trattato, riguardo agl'interessi europei. Ma questo esperimento non può avere la favorevole conclusione da essa desiderata, una volta che la Russia non intende rinunziare ad alcuno dei vantaggi ottenuti, e si crede arbitra soltanto essa di fare la distinzione degl'interessi turco-russi, e degl'interessi russo-europei. Onde oggi è chiaro che, anche da questo lato, il principe di Bismark ha, colla insinuazione di un Congresso, tirato l'Austria in insidia; imperocchè, sapendo bene la Russia che oggi l'Europa non può più ammettere la teorica dei fatti compiuti; e volendosi perciò allestire ad una nuova campagna, che non potrebbe mo' sostenere, la proposta del Congresso riesce tutta di vantaggio ad essa, che frattanto ha tempo di spingere dal fondo del Caucaso e dalle rive del Tanai, sempre nuove milizie in Oriente e su i confini Austriaci disporle e agglomerarle.

Non crediamo noi che vada il Congresso a radunarsi; ma sia pure che si raccolga, l'Austria è spinta sempre a guerra con la Russia, perchè il compimento di esso non potrà mai riuscire favorevole a' suoi interessi, risoluta come questa è di non sopportare correzione di sorta al trattato di S. Stefano, ma d'imporlo in qualunque modo all'Europa. Intanto il principe di Bismark perdura nella sua ipocrisia politica, e recita la parte di mediatore per una composizione di pace, che non può volere in aperto contrasto co' suoi disegni. L'Austria pertanto, o col Congresso o senza di esso, dovrà domani scendere in campo, ed allora il Bismark non si chiamerà più senza interesse nella questione d'Oriente, e fattosi da parte di Russia, in unione all'Italia, assalirà l'Austria alle spalle, in quella che rovescierà sulla Francia il maggiore sforzo delle armi tedesche. Per tal modo, se Napoleone III fu l'iniziatore, il Gran Cancelliere, a buon diritto chiamato *l'uomo di ferro e di sangue*, sarebbe il compitore di quelle sociali rovine, cui da secoli agogna l'infernal setta della Massoneria, per andare più innanzi ancora.... se il supremo principe Iddio non disponesse altrimenti dai consigli degli empi.

Filonide.

(1) Il Conte Bonifacio peraltro, avvedutosi dell'errore commesso, cercò di riparare al mal fatto, e volle opporsi ai rapidi e distruttori progressi dei Vandali, fortificandosi nella città d'Ippona. Fu amico di S. Agostino e pentito, cattolicamente morì.

Notizie Italiane

Camera dei deputati. — *Seduta del 28 marzo.*

Il Collegio secondo di Modena viene dichiarato vacante, stante la nomina di Ronchetti Tito a Segretario generale del ministero dell'interno.

Leggonsi alcune proposte di legge ammesse dagli Uffici; di Manfrin per aggregare i Comuni di Claut, Erto e Cimolais alla Provincia di Belluno, di Martelli e Bizzozero per modificazioni all'ordinamento di procedura sulla competenza e tariffa giudiziaria; di Cordova per riforma della tassa sul macinato, di Valiaro relativamente agli Istituti di Credito fondiario, di Palmisei per l'erezione di un monumento in Roma al Re Vittorio Emanuele II.

Deliberasi, dietro proposta di Branca, di riprendere allo stato di Relazione in cui trovavasi nella sessione scorsa, il progetto pel riordinamento della Camera, e procedesi alla votazione per la nomina dei vice presidenti della Camera. La seduta è sospesa per lo spoglio delle schede.

Il risultato della votazione dà schede 266. Maggioranza 134. Pianciani 123. Tajani 113. Rudini 66. Ferracini 46. Schede bianche 33. I rimanenti voti dispersi. Nessuno eletto; domani ballottaggio fra i sovranominati. Indi riprendesi la discussione del trattato di commercio.

Minghetti constata anzitutto che il trattato di commercio colla Francia del 1863 non oppone ostacolo allo svolgimento delle industrie ed al commercio nazionale, anzi gli giovò notevolmente. Ciò premesso, esamina il trattato ora proposto sotto il punto di vista dell'esportazione in Francia dei nostri prodotti di maggiore esportazione, dimostrando che i prodotti conservano lo stesso trattamento di favore stipulato dal trattato precedente. Avrebbe desiderato che altri prodotti di minore esportazione non fossero gravati, e dimostra che le industrie principali interne avranno piuttosto vantaggio che detrimento; nota però anche in ciò qualche danno. Pertanto, malgrado le sue imperfezioni, dichiara di non potere negare il suo voto al trattato che, al postutto, se non procede innanzi sulla linea del libero cambio, impedisce i regressi e permette miglioramenti, locchè sembragli commendevole in un tempo in cui il protezionismo si fa sentire e minaccia di prevalere. Consentendo però nel trattato, reputa conveniente di rivolgere al Ministero alcune osservazioni e voti, fra i quali principale e urgente si è quello dell'abolizione del dazio d'importazione sopra i cereali, di cui, adempiendo all'antica promessa, fa oggi formale proposta.

Majorana risponde alle osservazioni di Minghetti, specialmente a quella che appunta l'amministrazione passata di non avere progredito nella linea del libero scambio, e dallo esame dello stesso trattato lo dimostra appunto non fondato.

Il seguito della discussione a domani.

La *Gazzetta ufficiale* del 27 marzo contiene: 1. R. decreto 10 marzo, che modifica gli articoli 2, 3, 4, 5 del regio decreto 30 aprile 1871. 2. R. decreto 14 marzo, che approva la deliberazione del 21 febbraio 1878 della Deputazione provinciale di Ancona, che autorizza il comune di Ancona ad applicare per gli anni 1877 e 1878 la tassa di famiglia. 3. R. decreto 14 marzo, che approva il decreto 15 dicembre 1877, con cui il prefetto di Roma autorizza il comune di Orio lo Romano ad applicare la tassa sul bestiame. 4. R. decreto, 10 marzo, che costituisce in corpo morale l'ospedale dei poveri infermi di ambo i sessi, nel comune di Zoagli. 5. Pensioni liquidate dalla Corte dei conti.

Il *Fanfulla* annunzia che il senatore Giorgini ha inviate le sue dimissioni da commissario del governo presso l'amministrazione della Regia. Si dice che il suo posto verrà dato all'on. Correnti.

— Secondo lo stesso foglio, *per ora non sarà provveduto alla vacanza* che a motivo della nomina del conte Corti è succeduta nella legazione italiana a Costantinopoli: quella legazione rimarrebbe affidata ad un incaricato d'affari.

— L'*Italie* annunzia che ieri mattina gli onorevoli Mari e Mantellini, ebbero un lungo colloquio col Presidente del Consiglio on. Cairoli sul tema della situazione finanziaria della città di Firenze.

L'on. Cairoli si sarebbe mostrato animato dalle *migliori intenzioni riservandosi* di riferirne al suo collega dell'interno.

L'*Italie* annunzia pure che oggi (28) doveva tenersi un'altra conferenza.

COSE DI CASA

Atti della Deputazione Prov.

Seduta del giorno 25 *marzo* 1878.

Venne autorizzato il pagamento di L. 201.72 a favore degli Istituti Pii di Venezia per cura e mantenimento di maniaci nel 2° trimestre 1877.

— A favore del proprietario della caserma dei Reali Carabinieri in Sacile signor Gobbi Giovanni venne disposto il pagamento di L. 125.00 quale pigione del 1° trimestre anno corrente.

— Con istanza 21 febbraio p. p. il Medico condotto del Comune di Ronchis signor Vendrame dott. Antonio chiese di venir collocato nello stato di permanente riposo, essendochè il Comune provvide al servizio sanitario con altro professionista, ed egli, per l'avanzata sua età, *non è più in grado* di aspirare ad altre Condotte.

La Deputazione provinciale riconosciuta la sussistenza delle circostanze addotte dal dott. Vendrame, e riconosciuto il titolo al conseguimento della domandata pensione, statuì di collocarlo in riposo a partire dal giorno 1 gennaio a. c. assegnandogli il quoto annuo di L. 411.52 a carico dei fondi della Provincia.

— Fu autorizzato il Municipio di Maniago a vendere due torelli acquistati dalla Provincia pel miglioramento della razza bovina, essendo divenuti inabili al fatto per età e per soverchia grossezza.

— Venne approvato il fabbisogno della spesa occorrente per l'esecuzione di lavori urgentissimi di riparazione ai Ponti in legno sui torrenti But e Fella lungo la strada provinciale Monte Croce sul dato peritale di L. 2356.14 con incarico alla Sezione tecnica di dar corso alle pratiche d'asta per l'appalto dei lavori suddetti.

— Il Municipio di Comeglians fece domanda per la concessione di un *sussidio da parte dello Stato per poter far fronte alla* spesa di costruzione di tre tronchi di strade obbligatorie che importano la complessiva spesa di L. 56,813.24.

Riscontrato che il Comune manca dei *mezzi necessari per sostenere la intera spesa;*

Riscontrato essere urgente di provvedere sulla domanda del Comune, mancando il tempo necessario per interloquire in argomento il Consiglio prov.;

La Deputazione, sostituendosi al Consiglio, espresse il parere che venga dal Governo accordato il chiesto sussidio nella misura massima assentita dalla Legge 30 agosto 1868 n. 4713, cioè di L. 14,200, salvo di darne comunicazione al Consiglio provinciale nella sua prima adunanza.

— Furono inoltre nella stessa seduta discussi e deliberati altri n. 45 affari, dei quali n. 29 d'ordinaria amministrazione della Provincia; n. 6 di tutela dei Comuni; n. 8 interessanti le Opere pie; n. 2 di contenzioso amministrativo; in complesso affari trattati n. 51.

Il Deputato Provinciale
A. di Trento

Il Segretario
MERLO.

Annunzi legali. Il Foglio periodico della Prefettura n. 25 in data 27 marzo contiene: Avviso d'Asta del Municipio di Cordenons 9 aprile, per ricostruzione della strada detta Romans di sotto — Accettazione dell'eredità Del Piero presso la Pretura di Pordenone — Domanda di Salvador Pietro contro sentenza della Pretura di S. Vito per riabilitazione — Avviso del Municipio di Pasian di Prato per miglioramento del ventesimo sul prezzo deliberato per costruzione d'un tratto stradale — Accettazione della eredità Concina presso la Pretura di Aviano — Avviso d'asta del Municipio di Cercivento 6 aprile per vendita conifere — Avviso della R. Prefettura per concessione d'acqua al dottor Turchi nel Comune di Morsano — Avviso del Municipio di Chiusaforte per esposizione del piano per l'esecuzione d'un acquedotto con relativo elenco dei fondi da espropriarsi — Accettazione dell'eredità Pitta davanti la Pretura di Maniago — Bando del Tribunale di Pordenone per vendita immobili, 30 aprile, esistenti in Spilimbergo — Avviso della Esattoria di Palmanova per vendita immobili 5 maggio — Altro avviso della stessa Esattoria per vendita 6 maggio — Citazione Comuzzi davanti il Tribunale di Udine 10 maggio — Sunto di precetto contro De Carli G. B. del Tribunale di Pordenone — Accettazione dell'eredità Turrini davanti la Pretura di Cividale — Avviso della R. Prefettura riguardante il progetto tecnico per una strada nel Comune di Stregna — Avviso del Municipio di Forni di Sotto per asta piante 8 aprile — Avviso dello stesso Municipio per miglioramento del ventesimo asta piante resinose 8 aprile — Altri annunci di seconda pubblicazione.

Notizie Estere

Inghilterra. Martedì 26, alla Camera dei Comuni il signor Curtny interrogò il Cancelliere dello Scacchiere circa la comunicazione del trattato di Santo Stefano e le divergenze insorte fra l'Inghilterra e la Russia sul modo di presentarlo al Congresso. Il cancelliere rispose che il giorno stesso i membri della Camera avrebbero avuto in mano il trattatato ed egli sperava che sarebbero state pronte anche le carte geografiche ad esso relative. In quanto alle altre domande esse si riferivano ad argomenti importantissimi i quali erano ancora oggetto di uno scambio di comunicazioni ed egli perciò non credeva opportuno di parlarne. Il signor Hardy annunziò di aver dato ordine che la grande carta geografica del Ministero della Guerra fosse colorita colle linee del trattato.

Il *Tagblatt* ha da Londra 25:

Il governo inglese spedì ieri l'ordine per telegrafo al vicerè delle indie di chiamare sotto le armi immediatamente 200,000 musulmani e tenerli pronti ad imbarcarsi per l'Europa. Assicurasi nei circoli diplomatici che sarà l'Imperatrice delle Indie e non la Regina d'Inghilterra che sarà sempre menzionata nel conflitto anglo russo, per tener ferme sotto le bandierole valorose popolazioni maomettane delle Indie e quelle dell'Asia Centrale.

Il *Daily News* assicura che il governo italiano ha deciso di non acconsentire alla richiesta del ministero degli affari esteri d'Inghilterra, il quale desiderava che la nuova tariffa italiana venisse modificata nel senso del libero scambio.

I carri da trasporto e le munizioni e provviste da guerra vengono inviate con tanta sollecitudine dagli intraprenditori, che il Governo ha dovuto ampliare immensamente i locali ove riceverle. Sono stati presi a fitto molti magazzini privati nei dock Vittoria e si cerca di prenderne in affitto altri lungo il Tamigi.

TELEGRAMMI

Vienna, 28. La situazione politica dipende dall'esito del generale Ignatieff presso il Conte Andrassy. L'Arciduca Rodolfo, principe ereditario, imprende un viaggio in Italia.

Il discorso pronunciato ieri dal deputato di Gorizia conte Coronini, considerato come programma del Ministero, viene assai criticato dai giornali.

Vienna, 27. Il contegno della Russia viene sempre più considerato come prova dell'esistenza di un trattato segreto complementare quello di S. Stefano. Fra le condizioni di questo trattato viene ripetuto con insistenza, esistere la cessione della flotta turca appena avesse a sorgere qualche complicazione. Ciò spiega l'insistenza della Russia per il ritiro della flotta britannica dal Mar di Marmara.

La Russia fa pratiche attivissime per la riunione del Congresso senza l'Inghilterra. Questo disegno trova serie opposizioni da parte di Andrassy e del Ministero ungherese, benchè Nowicoff si adoperi in questo senso. I russi raccolgono 30.000 uomini in Finlandia. Segnalasi il passaggio di nuove truppe attraverso il Pruth.

Pietroburgo, 27. Si *ritiene inevitabile* la guerra fra la Russia e l'Inghilterra. Gl'Inglesi hanno commesso a Kronstadt e Riga enormi forniture.

Costantinopoli, 27. La Russia insiste presso il Governo, perchè sia urgentemente ritirata la flotta inglese dal Mar di Marmara.

Bucarest, 27. (*Camera*). Il ministro degli affari esteri disse che il Governo rumeno considera illtrattato di Santo Stefano nullo; il Governo protestò e protesterà ancora. Il trattato è un flagello per la Rumenia.

Berlino, 28. La Dieta respinse la proposta, difesa vivamente da Bismarck, di porre le dipendenze del Demanio sotto il Ministero d'agricoltura e di organizzare il Ministero delle ferrovie. Lo stipendio pel ministro e pel vicepresidente è stato votato.

Londra, 28. Il *Daily News* ha da Nuova Yorck: Ignatieff avanti di recarsi a Vienna disse al corrispondente del *New York Herald* di Pietroburgo, che la Russia è pronta ad ogni eventualità.

Il segretario di Gorciakoff disse allo stesso corrispondente che la mala fede della Inghilterra destò l'irritazione generale, e Ignatieff reca a Vienna un vero *ultimatum*.

Soggiunge: marceremo, sia l'Austria contro noi o con noi.

Il *Times* dice che la speranza nel Congresso è quasi svanita: le divergenze tra l'Inghilterra e la Russia sembrano insormontabili.

Il *Daily Telegraph* dice che il Gabinetto esaminò ieri la risposta della Russia, Gorciakoff declina le proposte dell'Inghilterra, assicurando Derby ch'egli comprende il desiderio dell'Inghilterra di discutere al Congresso *le condizioni del trattato*, ma la Russia deve mantenersi il diritto *di riservare le* questioni che crede estranee alla giurisdizione europea.

Il *Daily Telegraph* quindi conchiude che il Congresso non si riunirà.

Il *Times* ha da Vienna che l'Austria cerca trovare un compromesso.

Vienna, 28. Ignatieff fu *ricevuto* dal principe ereditario; quindi ebbe una lunga udienza dall'arciduca Alberto.

Londra, 28. Dicesi che la riunione di Ignatieff a Vienna è fallita.

(*Camera dei Comuni*). Northcote annunzia che la corrispondenza relativa al Congresso si distribuirà domani. Documento essenziale è la risposta della Russia, ricevuta jeri, che reca che il Governo russo conferma la sua dichiarazione precedente, dicendo che mentre lascia alle Potenze piena libertà di *apprezzamento riguardo l'azione* sua nel seno del Congresso, la Russia intende di lasciare a ciascuna la facoltà di sollevare le questioni che crederà utili per discuterle, riservandosi libertà o no di discussione.

La popolazione di Meretto di Tomba accompagnava al sepolcro lunedì p. p. la salma del loro amatissimo parroco

D. Giuseppe Citaro.

Il compianto per l'estinto fu grande, fu vero, generale. Eran diciotti anni ch'Ei reggeva quella Parrocchia e in questi anni, si avea procacciata la stima universale.

Zelante per la Chiesa di Dio, a sue spese ne crebbe il lustro: quanto era ristretto per sè, tanto più era largo per la sua Sposa.

Abborrente dagli intrighi, cercò di allargare i beneficii della pace; paziente, cordiale dolcemente obbligò i suoi parrocchiani all'osservanza de' cristiani doveri, generoso con tutti, dimenticò torti, soprusi, inimicizie.

Integro, vero modello ne' costumi, non ebbe, non ha, estinto, una parola che lo condanni. Dicitore facondo, esperto nella interpretazione delle Scritture, seppe mirabilmente presentare il pane ai forti, il latte ai bambini, a tutti il Verbo divino nutricatore. belle Anime.

Prova di questa perizia è in noi tuttora la memoria dolce, onde Meretto e le Parrocchie finitime cercavano a gara di averlo ad oratore o per esaltare le virtù dei Santi, o per essere ammaestrati ne' spirituali esercizii.

Il suo disinteresse poi fu sublime; la sua carità meravigliosa. Uscito da famiglia agiata, non crebbe il censo, non lo menomò. Da essa volle quanto l'onestà poteva chiedere, e quanto il larghissimo suo cuore non potea far a meno di domandare.

I poveri ora piangono, tutti ne lamentano la precoce dipartita. Non è quest'elogio più grande che si può fare d'un uomo, d'un prete, d'un parroco?....

Meretto di Tomba, 28 marzo 1878.

G. T.

Bolzicco Pietro *gerente responsabile.*

NOTIZIE DI BORSA E COMMERCIO

Venezia 28 marzo

Rend. cogl'int. da 1 gennaio da	79.80 a	79.90
Pezzi da 20 franchi d'oro	L. 22.— a	L. 22.02
Fiorini austr. d'argento	2.43	2.44
Bancanote Austriache	2.29.—	2.29.1/2

Valute

Pezzi da 20 franchi da	L. 22.— a	L. 22.02
Bancanote austriache	229.25	229.—

Sconto Venezia e piazze d'Italia

Della Banca Nazionale	5.—	—.—
» Banca Veneta di depositi e conti corr.		5.—
» Banca di Credito Veneto		5.1/2

Milano 28 marzo

Rendita Italiana	79.45
Prestito Nazionale 1866	33.25
» Ferrovie Meridionali	569.—
» Cotonificio Cantoni	—.—
Obblig. Ferrovie Meridionali	247.50
» Pontebbane	378.—
» Lombardo Venete	—.—
Pezzi da 20 lire	22.03

Parigi 28 marzo

Rendita francese 3 0/0	71.87
» » 5 0/0	108.65
» italiana 5 0/0	71.75
Ferrovie Lombarde	139.—
» Romane	72.—
Cambio su Londra a vista	24.15.—
» sull'Italia	9.1/4
Consolidati Inglesi	95.1/16
Spagnolo giorno	13.—
Turca » »	8.3/16
Egiziano » »	—.—

Vienna 28 marzo

Mobiliare	228.70
Lombarde	73.—
Banca Anglo-Austriaca	—.—
Austriache	253.25
Banca Nazionale	795.—
Napoleoni d'oro	9.62.—
Cambio su Parigi	47.85
» su Londra	120.30
Rendita austriaca in argento	65.70
» » in carta	—.—
Union-Bank	—.—
Banconote in argento	—.—

Gazzettino commerciale.

Prezzi medii, corsi sul mercato di Udine nel 21 marzo 1878, delle sottoindicate derrate.

Frumento	all'ettol.	da L.	25.—	a L.	—.—
Granoturco	»	»	17.40	»	18.10
Segala	»	»	17.—	»	—.—
Lupini	»	»	11.—	»	—.—
Spelta	»	»	24.—	»	—.—
Miglio	»	»	21.—	»	—.—
Avena	»	»	9.50	»	—.—
Saraceno	»	»	14.—	»	—.—
Fagiuoli alpigiani	»	»	27.—	»	—.—
» di pianura	»	»	20.—	»	—.—
Orzo brillato	»	»	26.—	»	—.—
» in pelo	»	»	14.—	»	—.—
Mistura	»	»	12.—	»	—.—
Lenti	»	»	30.40	»	—.—
Sorgorosso	»	»	9.70	»	—.—
Castagne	»	»	—.—	»	—.—

Osservazioni Meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

28 marzo 1878	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barom. ridotto a 0° alto m. 116.01 sul liv. del mare mm.	750.1	749.6	748.4
Umidità relativa	55	74	87
Stato del Cielo	coperto	piovoso	coperto
Acqua cadente	—	—	7.1
Vento (direzione	calma	calma	N E
Vento (vel. chil.	0	0	5
Termom. centigr.	4.7	5.5	4.5

Temperatura (massima 7.7 / minima 1.2)
Temperatura minima all'aperto 1.3

ORARIO DELLA FERROVIA

Arrivi		Partenze	
da Trieste	Ore 1.19 ant.	per Trieste	Ore 5.50 ant.
	» 9.21 ant.		» 3.10 pom.
	» 9.17 pom.		» 8.44 p. dir.
			» 2.53 ant.
da Venezia	Ore 10.20 ant.	per Venezia	Ore 1.51 ant.
	» 2.45 pom.		» 6.5 ant.
	» 8.24 p. dir.		» 9.47 a. dir.
	» 2.24 ant.		» 3.35 pom.
da Resiutta	Ore 9.5 ant.	per Resiutta	Ore 7.20 ant.
	» 2.24 pom.		» 3.20 pom.
	» 8.15 pom.		» 6.10 pom.

LA CHIESA PER MONS. DE SEGUR

Oggidì la Chiesa è aspramente perseguitata e *combattuta e quindi fanno opera ottima coloro* i quali imprendono a difenderla contro gli assalti de' suoi nemici cogli scritti di peso non solo, ma con scritti di piccola mole da diffondere in mezzo al popolo cristiano. Il Chiarissimo Mons. de Segur è uno tra i valorosi difensori della Chiesa, del Papa e d'ogni cattolica istituzione, ne fanno fede gl'innumerevoli opuscoli pubblicati in questi tempi e diffusi tra i fedeli con *quanto loro vantaggio, ciascuno lo può de*durre, dalle molteplici e copiose edizioni fatte nell'originale *francese e nelle versioni*. Ultimamente l'infaticabile Autore pubblicò un opuscolo per il popolo **« La Chiesa »** ove in diecinove capitoli compendiò quanto un fedele deve sapere per rispondere trionfalmente contro gli errori dei nemici dell'immacolata sposa di Gesù Cristo. Noi facciamo voti perchè questa soda ed opportunissima pubblicazione abbia ad avere un felice incontro e vivamente la raccomandiamo *a tutti i buoni cattolici e specialmente* a coloro i quali sono incaricati dell'istruzione e dell'educazione del nostro popolo.

Costa cent. 15 alla copia. Dirigere le domande al *Dott. Francesco Zanetti* - Venezia SS. Apostoli 4496.

Presso il nostro ricapito trovasi vendibile l'aureo libretto che ha per titolo

D. ANGELO BORTOLUZZI

È la biografia d'un semplice prete, che non fece nulla di straordinario, ma che ciò non pertanto ha saputo meritarsi l'affetto e la stima di tutti e le lagrime dei poveretti. La penna del forbito scrittore

Prof. D. ALBERTO CUCITO

ne descrisse le semplici virtù. In questa operetta i buoni troveranno gradito pascolo alla pietà, ed ognuno potrà ravvisare in essa chi sia il prete cattolico.

— *L'Operetta si vende a* **L. 0,75.** —

COMPENDIO

DELLA VITA DI S. STANISLAO KOSTKA

IV. EDIZIONE

È uscito in questi giorni coi tipi di L. Merlo fu G. B. un compendio della vita di S. Stanislao Kostka della Compagnia di Gesù. A tutti i devoti di questo amabile santo deve tornar assai gradita questa nuova pubblicazione. La si raccomanda a tutti coloro che si occupano nell'educazione della gioventù. Essi non possono mettere tra mano cosa più profittevole ed insieme piacevole.

È un volumetto di 164 pagine e costa cent. 25 alla copia franca di posta. — Rivolgersi con *Vaglia postale* al *Dott. Franc. Zanetti* Ss. Apostoli 4496 — Venezia. —

STRENNA AI NOSTRI ASSOCIATI IN OCCASIONE DELL'ESALTAZIONE AL SOMMO PONTIF. DI LEONE XIII.

La Pontificia Società Oleografica di Bologna ha pubblicato un magnifico quadretto ad olio di centimetri 26 per 33, rappresentante l'augusto ritratto del S. Padre **Pio IX** di santa memoria.

La medesima Società ha ultimato un quadretto eguale all'antecedente, che riproduce fedelmente il ritratto del novello Sommo Pontefice **Leone XIII.**

Il prezzo di ciascun ritratto è di **5 lire;** ma ai nostri Associati sarà spedito per poco più del semplice costo di posta e di spedizione, cioè il prezzo di **lire 1,50** arrotolato in cilindro di legno, e franco di posta.

Chi li acquista tutti due, pagherà soltanto **lire 2,50.**

Dirigere le domande col relativo prezzo alla Direzione del nostro Giornale.

UN MATRIMONIO CIVILE

Storia contemporanea.

Ecco un libretto *che vorremmo nelle* mani di tutti coloro a cui sta a cuore di procurare si contraggano i matrimoni secondo il vero spirito della Chiesa. L'argomento è di sì gran rilevanza che se ancora ci si parlasse l'intera quaresima non sarebbe esaurito, sì grande è il bisogno d'insistervi per vantaggio delle anime della povera gioventù d'ambo i sessi. Il matrimonio civile basta per giovani che si professano figli della Cattolica Chiesa? Quali effetti conseguono da un Matrimonio Civile separato dal *Matrimonio come Sacramento?* La storia che con vivezza di tinte e con molta popolarità ci viene esposta nel presente libretto è nata fatta per dare a tutti i giovani e a tutte le giovani che vogliono contrarre matrimonio gli opportuni indirizzi sulla maniera di celebrare questo gran Sacramento con vero spirituali profitto.

Noi lo raccomandiamo di cuore a tutti i Parrochi, ai padri famiglia ed alla gioventù d'ambo i sessi. Costa cent. 20 alla copia franca di posta.

Dirigere le domande al *Dott. Francesco Zanetti* Venezia SS. Apostoli 4496.

LA FAMIGLIA CRISTIANA Periodico Mensuale

con 12,000 Lire in 1000 PREMI agli Associati.

Lo scopo del giornale è di propagare l'amore e la devozione alla S. Sede e al Sommo Pontefice Pio IX. Si spedisce franco una volta al mese in un fascicolo in 8 grande di 16 pagine a 2 colonne. Il prezzo annuo di associazione è di L. 3. Tutti gli Associati vengono aggregati all'Arciconfraternita di S. Pietro in Roma, e si fa a loro nome *l'offerta* di 60 centesimi pel *Denaro di S. Pietro* prelevandola dal prezzo d'associazione. Il giornale ha in ogni suo numero: *Articoli di fondo, brani di discorsi del S. Padre, la storia del Pontificato di Pio IX, notizie del S. Padre, poesie, articoli religiosi e morali, racconti e aneddoti, giuochi di passatempo* ecc. e *un Romanzo in appendice.* — Agli Associati sono stati destinati **1000** regali del valore di circa **12 mila lire** da estrarsi a sorte. — Chi procura 15 Associati riceve una copia del giornale in dono e 10 numeri gratuiti per l'estrazione; e al Collettore di 15 Associati, unitamente ai suoi 15 Associati, **è assicurato uno dei premi.**

BIBLIOTECA TASCABILE
DI RACCONTI E ROMANZI

Scopo di questa pubblicazione è di presentare alle famiglie italiane una collana di Racconti ameni ed onesti, atti ad istruire la mente e a ricreare il cuore.

Ogni mese si spedisce agli Associati un volumetto di circa 160 pagine. Il prezzo annuo di associazione è di L. 4 per l'Italia; L. 5 per gli altri Stati d'Europa. Chi acquista tutta la prima Serie di 96 volumi, invece di L. 50 li pagherà sole L. 32, e riceverà *in dono* i 12 volumi dell'anno corrente.

I. SERIE

Un vero Blasone: L. 0,70. *Cignale il Minatore*: Volumi 3, L. 1,60. *Bianca di Rougeville*: Volumi 4, L. 1,80. *Le due Sorelle*: Volumi 7, L. 5. *La Cisterna murata*: cent. 50. *Stella e Mohammed*; Volumi 3, L. 1,50. *Beatrice Cesira*: cent. 50. *Incredibile ma vero*: Volumi 5, L. 2,50. *I tre Caracci*: cent. 50. *La vendetta di un Morto*: Volumi 5, L. 2,50. *Cinea*: Volumi 7, L. 3,50. *Roberto*: Volumi 2, L. 1,20. *Felynis*: Volumi 4, L. 2,50. *L'Assedio d'Ancona*: Volumi 2, L. 1. *Il bacio di un Lebbroso*: cent. 50. *Il Cercatore di Perle*: Volumi 2, L. 1,20. *I Contrabbandieri di Santa Cruz*: Volumi 3, L. 1.50. *Pietro il rivenduglioIo*: Volumi 3, L. 1,50. *Avventure di un Gentiluomo*: Volumi 5, L. 2,50. *La Torre del Corvo*: Volumi 5, L. 2,50. *Anna Severin*: Volumi 5, L. 2,50. *Isabella Bianca-mano*: Volumi 2, L. 1,50. *Manuelle Nero*: Volumi 3, L. 1,50. *Episodio della vita di Guido Reni - Il Coltellinaio di Parigi*: Volumi 3, L. 1.60. *Maria Regina*. Volumi 10, L. 5. *I Corvi del Gèvaudan*: Volumi 4, L. 2. *La Famiglia del Forzato - Il dito di Dio*: Volumi 4, L. 2,50.

ORE RICREATIVE

PERIODICO MENSUALE CON **800 Premi** AGLI ASSOCIATI DEL VALORE DI **L. 10,000**

Questo periodico, che ha per iscopo di istruire dilettando e di dilettare istruendo, vede la luce una volta al mese in un bel fascicolo di 24 pagine a due colonne, e contiene: Romanzi, storie, viaggi, commedie, novelle, favole, storia naturale, proverbi, sentenze ecc., giuochi di conversazione, sciarade, indovinelli, sorprese, scacchi, rebus ecc. Il prezzo annuo di associazione è di L. 3, e di L. 4 per l'estero.

Agli Associati sono stati destinati **800 regali** del valore di circa **10 mila lire** da estrarsi a sorte. — Chi procurerà 15 Associati riceve una copia del giornale in dono e 10 numeri gratuiti per l'estrazione; e al Collettore di 15 Associati, unitamente ai suoi 15 Associati, è **assicurato uno dei premi.** Chi prima di associarsi desidera ricevere il primo numero del giornale col Programma e coll'Elenco dei Premi, lo domandi per *cartolina postale da cent.* 15 diretta: Al periodico Ore Ricreative, *Via Mazzini* 206, Bologna.

Udine 1878. Tip. Jacob e Colmegna.